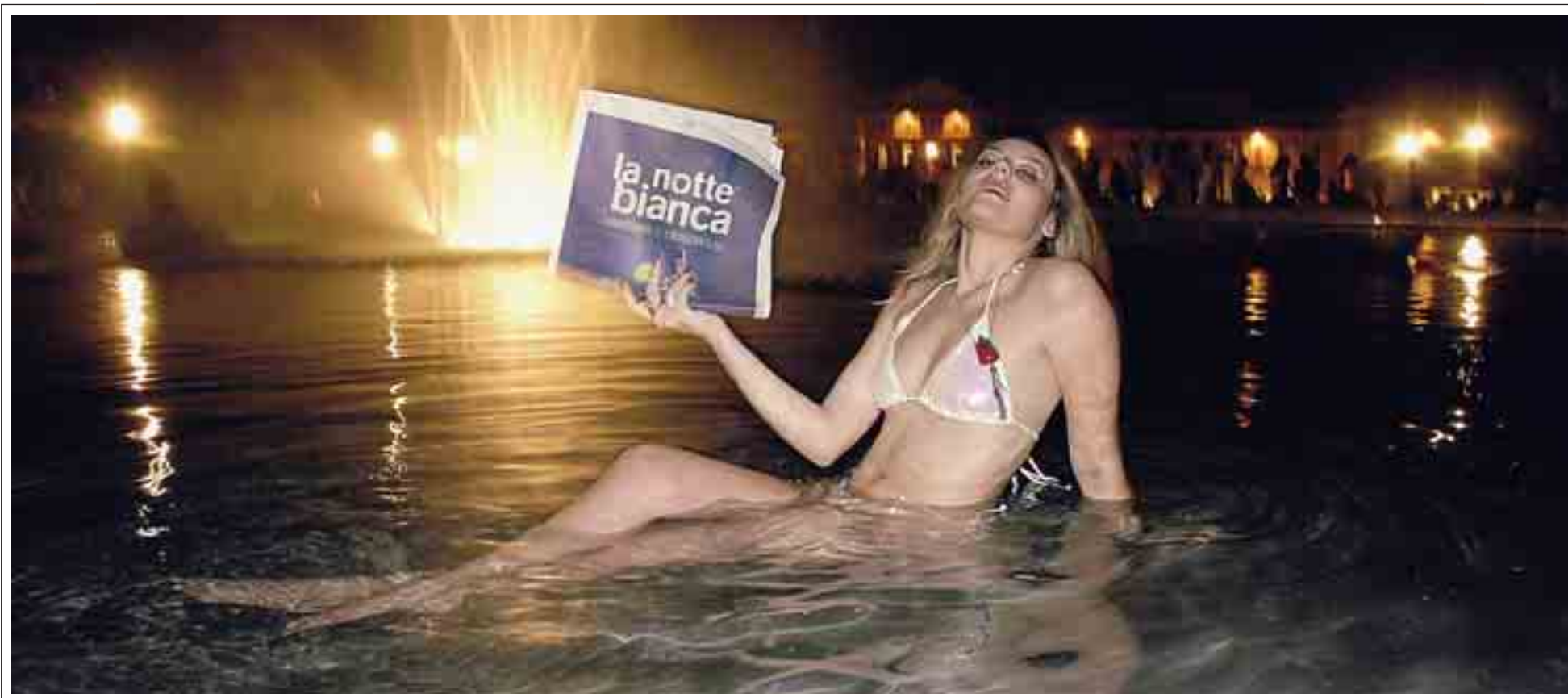


LE SARACINESCHE

Tanti i negozi chiusi: «La gente cerca le salamelle»

Tra i negozianti c'è anche chi non sapeva della Notte Bianca e all'ultimo momento ha rammentato con un'apertura prolungata fino alle 21. Incredibile, ma vero. Sono molte, in ogni caso le saracinesche calate e le vetrine con le luci spente per la seconda lunga notte di Varese. E se chi vende prodotti alimentari, fa festa garantendosi incassi da sogno, per le altri merci non si può dire lo stesso. La Notte Bianca è un investimento in termini di costi per il personale e quelli di apertura prolungata. Non pochi hanno optato per un orario differenziato nella giornata chiudendo al mattino e aprendo nel tardo pomeriggio. Ma in generale ciò che balza all'occhio è la pervasiva presenza di punti di ristoro che forse ha scoraggiato qualcuno. «Bisogne-

rebbe trovare una formula che sia veramente per la gente per far vedere e conoscere la città, le associazioni sportive e le iniziative culturali - commenta Alfredo Corvi, presidente dell'associazione InCentro - per i commercianti la Notte Bianca rappresenta un aumento di costi cui dovrebbe coincidere un guadagno altrimenti finisce che scelgono di stare chiusi. Bisognerebbe contingentare la presenza degli ambulanti garantendo più rispetto per chi paga le tasse tutto l'anno. Bisognerebbe trovare soluzioni diverse per far sì che Varese diventi veramente un polo di interesse per chi arriva da fuori». E per chi ci ha creduto le aspettative sono alte anche se la gente fino a tarda sera sembra più interessata al cibo che ad altro.



I GIRASOLIDALI



(e.b.) Una notte per fare beneficenza. Ad accogliere, dal cancello della città di via Sacco, l'arrivo di chi festeggia la Notte Bianca, un prato con coloratissime aiuole di girasole. Il girasole è il simbolo della solidarietà per questa seconda Notte varesina. Una raccolta fondi destinata alle associazioni che hanno partecipato al grande evento.

FUORI LE AUTO



L'identikit del visitatore tipo? Calzoncini, maglietta e infradito per affrontare il caldo del pomeriggio, e nello zaino il necessario per la serata. Scarpe da tennis, felpa per la sera e k-way nel caso il tempo decidesse di cambiare. E poi i generi di prima necessità: cerotti per le fiacche, spray zanzara e cartina della città con tutti gli eventi.

[LA BEFFA DEI RIFIUTI]

Piccole montagne di rifiuti crescono E poi si scopre che i cestini sono vuoti

La situazione ha raggiunto il tracollo quando l'ultimo sacco gettato nei bidoni dell'immondizia ha portato la bilancia rifiuti a 216 tonnellate. Questa era, infatti, la quantità massima di immondizie che la città poteva ricevere prima di esplodere, con 50 bidoni grigi, ognuno dalla capienza di 360 chili, 3 cassonetti per stand gastronomico, dalla capienza di 1700 chili, e i normali cestini. Un piano che, secondo le previsioni dell'Aspem, avrebbe dovuto conservare il decoro della città per gran parte della notte. Alle 20.30, però, i primi sacchi neri hanno cominciato ad essere pericolosamente ammoniti accanto alle pattumiere e sembrava che la città stesse già scoppiando. Cosa poteva essere andato storto? È bastata una sbirciata al contenuto dei cassonetti per svelare il mistero. Erano vuoti. Le persone, a causa dei coperchi abbassati, hanno pensato che i contenitori fossero già stracolmi e hanno pensato di risolvere il problema seppellendoli di immondizie. Per incenti-

vare l'utilizzo dei bidoni, quindi, è entrata in gioco una squadra "di pronto intervento", due uomini più camionetta, con il compito di sollevare i coperchi. La squadra di spazzini "da movida", poi, ha fatto la ronda fino alle 2 di notte, ripulendo i rifiuti più sgradevoli della festa, come i cocci di vetro - malgrado i ristoratori si siano attenuti in modo ferreo alla regola di non servire alcolici in bottiglie e bicchieri di vetro, non sono mancati coloro che, per risparmiare, se li sono portati da casa - e i "malori di stomaco", da tamponare con segatura e carta assorbente. Inevitabile, però, l'accumulo di immondizie. Le grandi pulizie sono incominciate questa mattina, alle 5, con 24 uomini dotati di soffiatore, un auto-compattatore da 150 quintali, sei autopazzatrici e una squadra per il recupero dei cassonetti. L'obiettivo è quello di restituire alla città l'aspetto immacolato entro le 11 del mattino. Dal fronte sicurezza, tutto "nella norma".

Adriana Morlacchi

[I SOLITI DISAGI/LE BANCARELLE]

Tornano gli «abusivi», ma il blitz è low profile

Protesta Zambelli (Fipe): «Non rispettano i posti e per noi è un danno». Tante offerte gourmet

IL DONO DEL BUON RITORNO



Un'auto per Basso

Con gli ambulanti è ancora polemica. Nonostante i controlli ferrei della polizia municipale, le sanzioni, la regolarizzazione degli abusivi in zona stazioni, dove è stato riservato lo spazio per gli ambulanti "dell'ultimo minuto", la prepotenza di chi arriva a festa iniziata e vuole fare il furbo è sempre all'ordine del giorno della Notte Bianca. «Sta andando malissimo», dichiara Antonella Zambelli, delegato Fipe per la provincia di Varese e proprietaria della caffetteria La Brasiliana di via Volta. Proprio davanti alla vetrina di maggiore passaggio del suo locale si è piazzato un grande furgone rosso che vende panini. «Aveva il permesso per

stare in via Magatti e invece si è spostato qui davanti. Prima intralciava proprio l'ingresso alla via in un punto che non avrebbe neanche consentito il transito delle ambulanze in caso di necessità. La presenza di questi ambulanti che vanno dove vogliono è un danno per noi commercianti». Intanto, nella città della Notte Bianca è una gran festa della salamella con alcune eccezioni che propongono tipicità: il "Cammingustando" e i "Sapori della Notte Bianca" dei Giardini Estensi con i prodotti tipici locali, le degustazioni della Valtellina, il menù al cioccolato di Buosi e l'Apollo11 di Pirola.

Elena Botter

UNA FAVOLA

«Siamo in 150 mila È un sogno di tutti»

Tante famiglie e tanti giovanissimi in centro Varese Il primo cittadino: «Risultato bellissimo per la città»

«Siamo in centocinquantamila, è una notte bellissima, è la Notte di tutti, è la notte di gente serena, che sta bene. È la notte delle famiglie, dei bambini, dei ragazzi. È la notte di tutti quelli che hanno voglia di divertirsi davvero». È emozionato, soddisfatto e pieno d'orgoglio il sindaco Attilio Fontana per la sua Notte Bianca, quella «che gira al contrario» e diventa bellissima. L'affluenza è confermata anche dall'Inseel, la società che ha organizzato l'evento assieme all'amministrazione comunale. Gli stand più strani sono quelli che alla fine hanno attirato il numero più grande di spettatori. Bambini che danzano davanti ad un solitario sonatore di didgeridù in corso Matteotti, ragazzi ammalati dalle danzatrici del ventre in via Veneto e decine di volontari che, immersi nella piscina dell'associazione subacquea Varese, si sono cimentati nel «sub in città».

[scatti]



(e.b.) Selezioni per la prossima edizione dell'Isola dei Famosi alla Notte Bianca. Quattro gazebo con il marchio del programma in piazza Repubblica



(a. morl) La Pedalata Notturna ha festeggiato la ventesima edizione attraversando per dieci chilometri una città invasa dalla movida



(e.b.) L'estremo incanta in piazza Repubblica con X-Treme Show mentre Fabio Santini ha incantato il pubblico con le sue foto



(e.b.) Esibizione memorabile per The Supremes al teatro Apollonio. Più che uno spettacolo, più che un concerto, una vera festa al ritmo pop.



(e.b.) I Seiottavi conquistano i Giardini Estensi. La curiosità è la bravura del gruppo lanciato da X-factor portano "quelli della notte" in città.



(e.b.) Al Teatro Santucchio in scena il jazz. Sergio "Tambou" Tambourelli group, il Louis Armstrong europeo, ha proposto il suo repertorio.

[«NOZZE» DAL PROSSIMO ANNO]

La Notte Bianca guarda avanti E trova la strada dell'Insubria

Taglio del nastro con il sindaco di Como. Fontana: «Insieme per crescere»

È tempo di nozze per le Notti Bianche prealpine. All'esordio del grande evento varesino è Como ad annunciare tra le righe il fidanzamento con la città bosina, un legame che sarà la prima vera tappa delle future «Notti Insubriche». Lo ha confermato ieri sera la presenza del sindaco comasco Stefano Bruni, al fianco di Attilio Fontana al momento del fatidico taglio del nastro.

NOTTI INSUBRICHE
Il nuovo maxiformato della Notte Bianca coinvolgerà probabilmente anche Lugano, lasciando aperte le porte naturalmente a Verbania e Bellinzona. Non nega l'intenzione di allargare il tessuto della manifestazione il primo cittadino del capoluogo lariano: «Se ne parlava già da un paio d'anni, prima ancora dell'esperienza inaugurale dell'an-

no scorso per Varese. Lugano però ha i suoi tempi di gestazione dell'idea, che sono piuttosto lunghi. Ma abbiamo un ottimo rapporto con il sindaco e possiamo contare sull'organizzazione di Consel che ci accomuna: avremmo sicuramente un risultato eccellente». Non si parla di un singolo evento, ingestibile in modo coordinato, ma di una rete di notti bianche con gli stessi tratti dominanti, organizzate seguendo un percorso condiviso di date, tutte collocate tra giugno e luglio. L'esito implicito di un progetto simile è di sostanziale importanza: un evento su vasta scala in grado di abbracciare tutta l'area insubrica riuscirebbe ad attirare grandi sponsor nazionali che in tal caso sarebbero fortemente motivati. D'altra parte, «Varese e Como sono due città molto diverse ma i tratti delle

nostre notti bianche sono già molto simili», spiega Stefano Bruni. Intanto anche il nostro sindaco ha qualche progetto per un futuro non troppo lontano. In particolare sull'area intorno al Comune, quest'anno sotto lo splendido assedio di una morbida distesa erbosa illuminata da ben 8 mila girasoli fioriti. «L'anno scorso lo dicevo ridendo, quest'anno faccio altrettanto, ma nel 2009 potrei dirlo seriamente: sarebbe bello che il giardino fiorito restasse dov'è e non solo per la Notte Bianca».

VIA SACCO CHIUSA
Un giardino permanente al posto della principale via d'uscita dal centro cittadino. E un conseguente brivido pensando alla viabilità: forse il sindaco è impazzito. O è soltanto rimasto affascinato almeno quanto le decine e decine di Varesini fermi a occhi sgranati davanti allo spettacolare panorama che ieri si è dischiuso in via Sacco. «Il bello della Notte Bianca è che va tutto alla rovescia - ha detto Fontana prima del taglio del nastro - davanti all'antico cancello in ferro battuto installato all'inizio del giardino - voglio solo ricordare che è dedicata alla solidarietà perché tutti si divertano senza dimenticare chi ha bisogno». E così, lanciati in aria 2008 palloncini gialli, la maratona di eventi notturni ha preso il via.

Francesca Manfredi

[BUONI I CONTROLLI E IL SISTEMA DI SOSTE]

Traffico e code per tutto il giorno Ma il ring regge l'invasione

(f. man.) Confusione a volontà per le strade di Varese. Tutta ampiamente annunciata, ma pur sempre confusione: mentre una folla infinita di pedoni ha riempito il centro, allestito quest'anno per un carico di 150 mila persone, le auto hanno subito qualche momento di attesa in coda nei principali punti d'accesso ai parcheggi sul perimetro della zona interessata. Su questo fronte, forse il più critico, la Notte Bianca varesina quanto meno ha mostrato il suo incancellabile difetto solo dopo le 21. Tutto tranquillo prima, e niente di problematico dopo le pri-

missime ore del mattino, per il centro. Nessun parcheggio esaurito, invece, tra quelli di interscambio serviti dalle navette. Solo l'accesso a quelli interni alla città nella fascia privilegiata della prima serata non è stato dei più agevoli con qualche sovraffollamento in entrata, come previsto. Ma proprio perché prevedibile la polizia locale è stata impegnata ininterrottamente per tutta la durata della manifestazione anche per far defluire regolarmente le auto. Gli agenti, a gruppi di 25 per turno, hanno prestato servizio su tre turni di 5 ore l'uno a partire dalle 14 di sabato e fino alle 6 della domenica mattina. Problematico in particolare è risultato il controllo degli ambulanti arrivati in città nel tardo pomeriggio di ieri. «Più della metà avevano già fatto rego-

lare richiesta e avevano il posto assicurato - spiega l'assessore Fabio D'Aula - ma una buona parte è arrivata nelle ultime ore chiedendo gli spazi destinati agli ambulanti nell'area eventi». A qualcuno è andata bene e ha trovato posto all'interno, qualcun altro invece ha dovuto accontentarsi del dirottamento nelle zone esterne al perimetro pedonale. Confermata comunque la tolleranza zero per gli abusivi, un frangente su cui si sono concentrate senza sosta le pattuglie della polizia locale proprio per evitare la replica degli episodi dell'anno scorso, una delle poche note stonate. Non a caso i vigili sono stati collocati in buona parte proprio all'ingresso della zona centrale con una quindicina di agenti per turno che hanno accompagnato passo a passo gli ambulanti fino alla zona di installazione; i restanti vigili si sono divisi tra i parcheggi esterni e l'area della manifestazione, già presidiata dalla protezione civile e dai mezzi di soccorso. Ma il preallarme per i cittadini era scattato già in mattinata. In seguito alle chiusure inevitabili di via Sacco, via Volta e piazza Monte Grappa sul lato della camera di commercio, il traffico di Varese ha dovuto fare i conti con le deviazioni sulle strade strette e affollate dei percorsi laterali. Ma così la già martoriata viabilità, da una settimana alle prese con i lavori stradali nel centro, è stata inaspettatamente bloccata già alle 10.45 nella parte finale di via Magenta con il conseguente sovraffollamento della zona stazioni e delle vie Carrobbio e Sant'Imerio.

È mancato all'affetto dei suoi cari
LUIGI MORI
di 54 anni
Ne danno il triste annuncio la mamma NORINA, il fratello PAOLO, la cognata MARISA ed i nipoti WALTER ed ALEX.
I funerali si svolgeranno lunedì 30 giugno alle ore 14.15 nella Cappella dell'Ospedale di Circolo di Varese.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno alla cerimonia.
Varese, 29 giugno 2008
(Onoranze Funerari Isella)

La Provincia
NECROLOGIE
PARTECIPAZIONI
AL LUTTO
ANNIVERSARI
si ricevono presso gli uffici di
VARESE
via Carrobbio 1
Tel. 0332.836666
Fax 0332.836683
lunedì - venerdì 9-21
sabato 9-12.30
SABATO POMERIGGIO
E FESTIVI
SERVIZIO TELEFONICO
sabato 17.30-21
festivi 17-21
Tel. 0332.836666
Fax 0332.836683

La Provincia
SPMPUBBLICITÀ
concessionaria di
pubblicità
per Varese e provincia
La Provincia SPM:
Via Carrobbio, 1 - Varese
Tel. 0332 239 855

5 luglio 2008 dalle 10:00 alle 18:00
Palazzo dei Congressi Lugano
Cancro comprendere
il cambiamento
Seminario ESMO per i pazienti oncologici
Organizzato dall'Associazione europea per l'oncologia medica (ESMO)
Un denso programma per parlare di comunicazione, attesa, terapie, cambiamenti...
Testimonianze personali (problema) e rielaborazioni generali (soluzione)
Esperti ticinesi e italiani nella cura dei tumori e nell'assistenza ai malati
Programma e prenotazioni:
Tel. 0041 (0)91 973 19 25
www.esmo.org
Possibile l'iscrizione sul posto